



DENSITOMETRIA A ULTRASUONI CON IL SISTEMA REMS

Donato alla Reumatologia dell'Istituto da Fondazione Rizzoli grazie al contributo di UniCredit

Si chiama R.E.M.S. (Radiofrequency Echographic Multi Spectrometry) ed è un innovativo sistema per la valutazione della fragilità ossea che non utilizza radiazioni ionizzanti.

Attraverso un dispositivo mobile, è possibile eseguire una scan-

fragilità, riducendo peraltro i costi. "Il Rizzoli è da anni un centro di riferimento per l'osteoporosi e dispone di un ambulatorio dedicato, che segue anche pazienti con malattie rare del metabolismo osseo - spiega il prof. Francesco Ursini, responsabile della Reumatologia. - L'adozione di questa tecnologia all'avanguardia rappresenta un significativo passo avanti nella diagnosi precoce, permettendoci di mantenere tutto il percorso di diagnosi e cura dell'osteoporosi all'interno del contesto reumatologico, ottimizzando quindi i tempi di attesa per il paziente e riducendo il carico sulle strutture radiologiche."

Presenti alla consegna la presidente della Fondazione Rizzoli Federica Guidi e Andrea Burchi, Regional Manager Centro Nord UniCredit, che hanno sostenuto il progetto, con il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi.



sione ecografica dell'osso nei principali punti di misurazione (colonna lombare e femore), ottenendo parametri quantitativi e qualitativi molto simili rispetto a quello che oggi viene considerato lo standard radiologico di riferimento, la densitometria ossea DEXA. Questo consente di confermare la presenza e il grado di osteoporosi e di stimare con precisione il rischio di frattura da

Presenti alla consegna la presidente della Fondazione Rizzoli Federica Guidi e Andrea Burchi, Regional Manager Centro Nord UniCredit, che hanno sostenuto il progetto, con il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi.

AMERICAN ACADEMY, PREMI A CLINICA 1 E CLINICA 2

Il Rizzoli conferma il ruolo da protagonista al più importante congresso mondiale di Ortopedia



Sono tre i riconoscimenti ricevuti all'American Academy of Orthopaedic Surgeons 2025, tenutosi quest'anno a San Diego (Stati Uniti), dall'équipe della Clinica Ortopedica



e Traumatologica 1 diretta dal prof. Cesare Faldini, nelle categorie chirurgia protesica dell'anca, chirurgia del piede e special mention in chirurgia vertebrale della scoliosi per i video scientifici sulle relative tecniche chirurgiche innovative; realizzate inoltre tre lecture podium e presentati due poster.

Nell'occasione il Prof. Faldini ha ringraziato, tra tutti, i colleghi Francesco Traina, Vitantonio Digennaro, Alberto Di Martino, Antonio

Mazzotti, Federico Pilla e Alberto Ruffilli, gli aiuti più giovani, gli specialisti, la caposala Rossana Genco e tutto il personale della Clinica 1.

Il premio dell'American Academy per il miglior video 2025 sulla chirurgia del ginocchio è stato attribuito all'équipe della Clinica 2 diretta dal prof. Stefano Zaffagnini: gli autori sono Giulio Maria Marcheggiani Muccioli, Alberto Fogacci, Domenico Alesi, Vito Gaetano Rinaldi, Matteo La Verde, Iacopo Sassoli, Alberto Grassi e il prof. Zaffagnini.

Oggetto del video vincitore è un intervento (artromiolisi secondo Judet con tecnica modificata) per la rigidità post traumatica di ginocchio.



IL RIZZOLI ALLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

► a pag. 3



IL RIZZOLI COORDINATORE DI PROGETTO IN UCRAINA

► a pag. 3

ANCHE A SQUADRE L'11 MAGGIO

Magliette personalizzate e percorso accessibile

Ritrovo alle 10.30 di domenica 11 maggio sul Piazzale di San Michele in Bosco per IOR Run, camminata, o corsa per i più sportivi, di beneficenza all'interno del parco di San Michele in Bosco e di quello del Seminario di Villa Revedin, percorso di 5 km ma è previsto anche un percorso ridotto di 3 km, che rende IOR RUN adatta a tutti, accessibile a famiglie e bambini. **Si possono anche formare delle squadre, all'interno dei reparti, fra colleghi o con gli amici. Per tutte le squadre sopra i 20 partecipanti è prevista anche la possibilità di personalizzare le magliette con il nome della squadra.**

Il ricavato sarà interamente devoluto al progetto del **Fondo Do.P.O. - Donazione Protesi Ortopediche** - che nasce per donare a chi ha subito un'amputazione complessa una protesi di ultima generazione.

Iscrizioni e informazioni sul sito <https://www.retedeldono.it/ior-run> oppure scrivendo a info@fondazionerizzoli.org

11 maggio 2025
ORE 10.30
PARTENZA E ARRIVO
DA S. MICHELE IN BOSCO

ISCRIVITI
www.retedeldono.it

IOR RUN

La tua corsa solidale
al fianco della Fondazione Rizzoli

DEEP GLUTEAL SYNDROME: AL CENTRO DI RICERCA PRIMO MEETING SCIENTIFICO



Si è tenuto al Centro di Ricerca del Rizzoli lo scorso 27 febbraio organizzato dal dottor Dante Dallari, direttore della Chirurgia Ortopedica Ricostruttiva e Tecniche Innovative, il primo meeting scientifico sulla Deep Gluteal Syndrome, condizione dolorosa e spesso misconosciuta che colpisce la regione glutea nota in passato come la "sindrome del piriforme", poiché si pensava che il muscolo piriforme fosse l'unica causa della compressione del nervo sciatico. Può invece derivare da diverse altre cause, che sono state oggetto di discussione del meeting, con lo scopo di indagare le possibili origini di una sintomatologia spesso trascurata e di difficile diagnosi tra la patologia vertebrale e la patologia dell'anca.

ZAFFAGNINI ALL'UNIVERSITÀ DI PECHINO



Il direttore della Clinica 2 prof. Stefano Zaffagnini è stato ospite dello Shenzhen Hospital dell'Università di Pechino, uno dei più grandi in Cina, che in virtù degli straordinari risultati raggiunti nel campo della medicina dello sport gli ha conferito un incarico di consulente della durata di tre anni.

Durante la sua permanenza in Cina il prof. Zaffagnini, oltre a tenere lecture scientifiche, ha lavorato in sala operatoria con i colleghi dello Shenzhen.



DALL'UNIVERSITÀ DI TOKYO AL RIZZOLI



Il 13 marzo una delegazione dell'Università di Tokyo composta dal prof. Hasegawa e dal prof. Onishi, ospite del Consorzio Colibri, è stata protagonista di una visita studio al Rizzoli. Grande interesse da parte degli ospiti giapponesi, che dopo un'accurata presentazione dell'Istituto nel contesto del Servizio Sanitario italiano, hanno visitato alcuni reparti dell'ospedale e il 3Dlab, oltre ai luoghi storico-monumentali che caratterizzano il Rizzoli e la sua storia, in primis la Biblioteca e lo Studio Putti con la sua collezione di inestimabile valore. Un'interessante occasione di confronto condotta per il Rizzoli dalla direttrice sanitaria Viola Damen con la direttrice assistenziale Monica Guberti, coadiuvate dai colleghi lungo il percorso di visita, tra cui il direttore del Laboratorio Analisi del Movimento ing. Alberto Leardini e i medici della Clinica 2 Maria Pia Neri e Domenico Alesi. Per il Consorzio Colibri erano presenti l'amministratore delegato Averardo Orta e il direttore strategico Giuliano Barigazzi.

SOCIETÀ EUROPEA DI PEDIATRIA

Si è svolto a Tolosa, in Francia, dal 2 al 4 aprile il meeting annuale di EPOS, l'European Paediatric Orthopaedic Society. Hanno partecipato per il Rizzoli il direttore delle Malattie rare scheletriche Luca Sangiorgi, il dottor Giovanni Trisolino e il dottor Giovanni Luigi Di Gennaro dell'Ortopedia e Traumatologia Pediatrica, il dottor Alessandro Depaoli dell'Ortopedia generale Dipartimento Rizzoli Sicilia, la dottoressa Marianna Viotto, medico in formazione specialistica in Ortopedia Pediatrica.



ITALIAN SARCOMA GROUP



Si è tenuto a Firenze dal 3 al 5 aprile il meeting annuale dell'Italian Sarcoma Group (ISG). Presente una folta delegazione del Rizzoli, in particolare sono intervenuti il direttore dell'Osteoncologia IOR Toni Ibrahim, che ha il ruolo di Vice Presidente ISG, la Direttrice Assistenziale Monica Gubert, il direttore della Chirurgia vertebrale Alessandro Gasbarrini, il direttore della Clinica Ortopedica 3 Davide Maria Donati, la responsabile del laboratorio di Oncologia sperimentale Katia Scottandi, la biologa dello stesso laboratorio Laura Pazzaglia, il responsabile Anatomia e Istologia Patologica Marco Gambarotti, il responsabile Farmacogenomica e Farmacogenetica Massimo Serra, l'infermiera di ricerca dell'Osteoncologia Daniela Sabbi, il dottor Giuseppe Bianchi della Clinica 3, la dottoressa Laura Mercatali, biologa della Struttura Modelli Avanzati e Terapie Innovative (MATI), il responsabile Terapie Rigenerative in Oncologia (TRO) Enrico Lucarelli, la coordinatrice infermieristica dell'Osteoncologia Paola Coluccino.

CONSENSUS MEETING CAVIGLIA

La dottoressa Francesca Vannini della Clinica Ortopedica e Traumatologica I ha partecipato a New York al secondo meeting annuale dell'International Foot and Ankle Sports Consensus sul trattamento delle lesioni cartilaginee. Le Consensus Meeting, che riuniscono cento esperti mondiali su temi specifici, è stata in questo caso l'occasione per portare l'esperienza del Rizzoli per definire linee guida da seguire sulla chirurgia della cartilagine della caviglia.



IL RIZZOLI COORDINATORE DI UN PROGETTO DI ASSISTENZA SANITARIA IN UCRAINA



Il 31 marzo a Roma al Ministero della Salute è stato presentato il progetto

“Supporto alla popolazione ucraina per l’assistenza protesica, cura e riabilitazione nel contesto dell’emergenza bellica” finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il Rizzoli è coordinatore del progetto,

i cui partner sono il Centro Protesico di Vigorso di Budrio dell’Inail, la Croce Rossa Italiana, gli IRCCS di Roma Fondazione Santa Lucia e Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

Per il Rizzoli sono intervenuti alla presentazione, aperta dal Ministro della Salute Orazio Schillaci, il direttore generale Andrea Rossi e la project manager Greta Baccaro.

Una prima missione del progetto, che ha durata di due anni, si è svolta in febbraio, con la partecipazione del direttore dell’Ortoplastica prof. Marco Innocenti.



da pag. 1

IL RIZZOLI ALLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Nella mostra “Corpi moderni” esposto un pezzo unico della collezione della Biblioteca dell’Istituto



La mostra “Corpi moderni” esplora il modo in cui nel Rinascimento, per la prima volta, il corpo è stato concepito quale campo d’indagine scientifica, oggetto di desiderio e mezzo di espressione di sé. Tra le 89 opere esposte, provenienti dai più prestigiosi musei e collezioni internazionali e nazionali, c’è il manichino femminile in avorio della collezione della Biblioteca del Rizzoli: un’opera rarissima, presumibilmente di un artista tedesco o fiammingo della fine del 1500, che i curatori della mostra hanno fortemente voluto per rappresentare una modalità inedita di esplorazione del corpo umano.

Il manichino è esposto nella prima parte della mostra, intitolata “Anatomia”, a fianco della *Great Lady (Sistema cardiovascolare e organi del torso femminile)* di Leonardo da Vinci, capolavoro assoluto, definita la Monna Lisa dell’anatomia, proveniente dalla Collezione reale inglese di Windsor. Nella stessa sala torna a essere visibile al pubblico, dopo sei anni, l’*Uomo vitruviano (Studio proporzionale di corpo maschile)* di Leonardo, tra le icone delle Gallerie dell’Accademia e dell’intero patrimonio culturale mon-

diale, che per la prima volta viene messo in relazione con disegni straordinari sul corpo umano. In particolare, *Studi per la Sibilla libica* di Michelangelo, che torna per la prima volta in Italia dopo un secolo dal Metropolitan Museum of Art di New York. È un disegno preparatorio per la Cappella Sistina, considerato il più bel disegno di anatomia artistica del Rinascimento. La mostra, curata da Guido Beltramini, Francesca Borgo e dal direttore delle Gallerie dell’Accademia Giulio Manieri Elia, prosegue fino al 27 luglio.

Il Rizzoli custodisce una delle più importanti collezioni di libri e opere sulla storia della medicina e della scienza. Un patrimonio che rappresenta una fonte di conoscenza di inestimabile valore. «Corpi moderni – osservano i curatori Beltramini, Borgo e Manieri Elia – è una mostra che parla di noi, attraverso la lente d’ingrandimento del Rinascimento, quando si comincia a “svelare” il corpo, portando l’indagine scientifica sotto la pelle con il progressivo sistematizzarsi degli studi anatomici, e insieme a “velarlo”, vale a dire ad allontanarsi da quello che siamo come dato biologico, per fare del nostro corpo una vera e propria costruzione culturale, un atto recitato».



Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO

Il Data Confidentiality Security Plan

Il Data Confidentiality Security Plan (DCSP) è uno di quei documenti che - assieme a protocollo, informativa, consenso, nulla osta del DG, Valutazione d’impatto - deve essere compilato dal Principal Investigator (PI) per ogni studio/progetto di ricerca.

Le origini del DCSP vanno ricercate nelle “Regole Deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica” pubblicate dal Garante Privacy ai sensi dell’art. 20, c. 4, del D.Lgs. n. 101/2018. Tali Regole, infatti, prevedono che la ricerca sia effettuata sulla base di un progetto che contenga:

- le misure da adottare nel trattamento di dati personali;
- l’elenco dei Responsabili del trattamento;
- la dichiarazione di impegno dei ricercatori a rispettare le regole deontologiche.

Il documento, nel form in uso nelle Aziende dell’area metropolitana dal 2021, così come revisionato dal Data Protection Officer nel 2022, si compone di una serie di tabelle che rappresentano altrettante sezioni da compilare a cura del ricercatore: descrizione del progetto (data di inizio e fine del trattamento, procedura di raccolta dei dati), tipologia di dati trattati, soggetti coinvolti nel progetto, misure di sicurezza, tempi di conservazione dei dati dopo la conclusione del progetto, eventuali ragioni ostative alla raccolta del consenso.

Dopo la parte compilativa vi è una parte dichiarativa, che deve essere compilata e sottoscritta dal PI e sottoscritta, altresì, dal Direttore del Dipartimento/U.O. Il PI, in particolare, sottoscrive una dichiarazione di impegno a trattare i dati personali nel rispetto della vigente normativa in materia (GDPR e “Codice Privacy”) e a conformarsi alle disposizioni delle “Regole deontologiche” sopra richiamate.

ZAINO SOSPESO CON LIONS



Il Lions Clubs International, Distretto 108 TB, ha scelto la sezione di scuola media della Scuola in Ospedale del Rizzoli per una donazione di materiale scolastico nell'ambito del progetto "Zaino sospeso". La consegna con la referente prof. Dina Pataccini, docente dell'Istituto Comprensivo 10 diretto dalla prof. Elisabetta Morselli, e la responsabile Lions del progetto Elisa-Leyla Al-Qaisi, il presidente della zona 4 del Distretto Lions 108 TB Gabriele Cevenini e la presidente della zona 3 del Distretto 108 T Emanuela Venturi.

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Strabologna. In occasione della Strabologna del 25 maggio, è stato creato, con i primi 20 partecipanti, il gruppo podistico CIRCOLO IOR. Chi è interessata/o a ad attività simili può scrivere al Circolo per una prossima iniziativa.

Teatro Arena del Sole. Prosegue la convenzione. E' possibile ricevere su richiesta via mail il calendario degli spettacoli e delle attività in programma in aprile e maggio. Prenotazione su promozionepubblico@arenadelsole.it

Gite. Un giorno a Reggio Emilia per il Festival della Fotografia Europea "Avere vent'anni", periodo 24/4-8/6/2025
Annuale bicicletata, due giorni in pullman, a breve i particolari.

Per manifestare il proprio interesse inviare mail con indicato "Si festival fotografia" e "Si bicicletata" con i propri dati anagrafici e il numero di tessera valida 2025.

Visite al Complesso Monumentale di San Michele in Bosco. 24 maggio, riservata agli iscritti al Circolo. Si consiglia di effettuare preventivamente l'iscrizione per evitare ritardi all'inizio della visita. Partecipanti min 7 max 15. Prenotazione di persona presso la segreteria, al tel. 051.6366308 o via mail a circoloior@ior.it
Iscrizione valida

Ricordiamo a tutti i dipendenti che hanno l'addebito della quota associativa sullo stipendio di completare l'iscrizione ritirando e firmando in segreteria la tessera. Senza tale formalità l'iscrizione non sarà ritenuta valida.

Per ricevere comunicazioni del Circolo scrivere a circoloior@ior.it indicando la propria mail.

Informazioni, richieste o proposte a circoloior@ior.it, oppure al tel. 051.6366308, nei giorni di apertura.

La sede del Circolo, adiacente al Bar del Circolo, è aperta tutti Lunedì e Giovedì dalle 11 alle 14.30.

POLTRONE CON "GLI AMICI DI MARTINA"



Silvia, la mamma di Martina, operata alla schiena lo scorso anno e ricoverata una settimana in terapia intensiva al Rizzoli, ha donato due poltrone da riposo per ringraziare il personale che le è stato accanto seguendo la sua degenza.

La consegna in ospedale con l'Associazione "Gli amici di Martina" di Modena.

CUG, INCONTRO SULLA MENOPAUSA



13 marzo – Il Comitato Unico Garanzia del Rizzoli ha proposto un incontro sul tema della menopausa con interventi di specialisti su aspetti cardiologici, ginecologici, nutrizionali, di medicina fisica. Pubblico numeroso in Sala Vasari e apertura del direttore generale Andrea Rossi, nella foto con presidente e vice CUG Elisa Porcu e Paolo Mora e le organizzatrici dell'evento Stefania Pagani, Livia Roseti e Maria Lucia Taurino.

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 219, anno 19, aprile 2025
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Tommaso Di Marzo

Stampa
Centro Stampa IOR

Hanno collaborato
Greta Baccaro, Pamela Pedretti, Chiara Pilati,
Giulia Prati, Angelo Rambaldi, Geraldina Testa,
Patrizia Tomba, Francesco Ursini,
Daniele Tosarelli

Chiuso il 16 aprile 2025 - Tiratura 1000 copie

Per segnalazioni alla redazione:
iornews@ior.it - 051 6366819

C'era una volta

ANCHE AI TEMPI DEI MONACI C'ERA IL PROBLEMA DEI DAZI

Un amico carissimo, l'ingegner Carlo Gualandi, tornato alla Casa del Padre, mi regalò una serie di libri, rari a trovarsi, su San Michele in Bosco, il cui autore era stato Angelo Gatti.

Torinese di nascita ma bolognese di adozione, Angelo Gatti (1859-1939) era stato Professore di storia e letteratura all'Università di Bologna e Direttore della biblioteca. Avevo a suo tempo estratto, per il nostro "Il Rizzoli-IORNews", alcune vicende e storie del Convento olivetano, nella lettura per come raccontava la storia Angelo Gatti, in modo godibilissimo con prosa non paludata.

Ripreso in mano il libro di Angelo Gatti, ecco due piccole storie.

Il "Giuspatronato" era un Istituto Giuridico che si applicava a un beneficio ecclesiastico, verso prevalentemente le chiese e i loro beni. Il Giuspatronato in estrema sintesi era un po' "la proprietà" dell'edificio o dei luoghi sacri, sia per obblighi di sostegno, sia per benefici dovuti al bene, che erano per il soggetto titolare del "diritto" di Patronato. Siamo nel 1660 e la famiglia nobile Ghisilieri ricorse alla massima magistratura romana per subentrare ai monaci olivetani di San Michele in Bosco nel Giuspatronato della chiesa di Santa Maria di Borgo Panigale, a causa, secondo i Ghisilieri, di un grave difetto di forma e sostanza nell'iniziale concessione ai monaci. Si aprì una serie di ricorsi fra Roma e il Senato di Bologna, che parteggiava per i monaci, che durò parecchi anni; alla fine gli Olivetani persero la causa.

Un'altra volta, siamo nel 1779, grande imbarazzo nel convento quando un suo monaco fu accusato di aver portato nel convento stesso, non pagando l'imposta daziaria, un discreto carico di zucchero. Il monaco Pietro Albertoni evitò le sanzioni pecuniarie cedendo il carico ai dazieri. Ma il monaco Albertoni evidentemente aveva una "patologia" seriale, perché pochi mesi dopo fu "beccato" in cammino verso San

Michele in Bosco, quella volta con un carico di tabacco. E anche quella volta il caso si risolse con la consegna del carico ai dazieri. Da quest'ultimo episodio si evince che la tentazione di evitare i dazi anche nell'"antico regime" era alta.



Angelo Gatti (1859-1939)

Angelo Rambaldi